

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO**  
**Giornata Mondiale dei poveri – 19 novembre 2023**

**“Non distogliere lo sguardo dal povero” (Tb 4,7)**

La Giornata mondiale dei poveri è un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo.

Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza.

Il Libro di Tobia è un testo poco conosciuto dell'Antico Testamento.

Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo

“testamento spirituale” **«Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia»**

Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L'Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione.

Possiamo chiederci: da dove Tobi attinge il coraggio e la forza interiore che gli permettono di servire Dio in mezzo a un popolo pagano e di amare a tal punto il prossimo a rischio della sua stessa vita? Tobi, nel momento della prova, scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri.

Insomma, **quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù.**

Ognuno è nostro prossimo. **Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza.**

Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri.

La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi.

**I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione.** La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro.

Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza, ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti.

**Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona.**

Malgrado i limiti e talvolta le inadempienze della politica nel vedere e servire il bene comune, possa svilupparsi la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri.

Si tratta certo di **stimolare e fare pressione perché le pubbliche istituzioni compiano bene il loro dovere**; ma non giova rimanere passivi in attesa di ricevere tutto “dall’alto”: **chi vive in condizione di povertà va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità.**

Ci sono nuove forme di povertà.

**Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di guerra, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. Non posso dimenticare le speculazioni che, in vari settori, portano a un drammatico aumento dei costi che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I salari si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona.** Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.

**Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del lavoro?**

Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; **la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza.**

**Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà .**

La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico.

La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell’altro, non a liberarmi del mio superfluo. Anche qui **ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni.**

Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all’amore

Non dimentichiamo: **«Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro»** ( Evangelii gaudium, 198).

La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: **«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me»** (Mt 25,40).

**info e contatti Gruppo Caritas Parrocchia S.Anselmo :**

**gruppcaritasanselmo@libero.it**